

L'intervista

di Claudio Bozza

«Mattarellum legge migliore Tra Pd e Lega c'è sintonia I 5 Stelle decidano cosa fare»

Calderoli: senza sì di tutti il sistema elettorale resti così

MILANO «Approvare una nuova legge elettorale? Stiamo affrontando una pandemia. Quindi, a maggior ragione, si deve partire solo se c'è un accordo preventivo in questa maggioranza, coinvolgendo anche l'opposizione». Il leghista Roberto Calderoli, padre del «Porcellum» e massimo esperto di legge elettorale nel centrodestra, mette subito le mani avanti, ma non chiude.

Senatore, Salvini ha ribadito di essere pronto a votare con il Rosatellum. Ora però il quadro politico è ribaltato e sostenete Draghi assieme a Pd e Movimento...

«Esatto, per noi non ci sarebbero problemi a votare così. Però l'unico sentiero da seguire è quello del maggioritario, che raccoglie favori da più

partiti, compreso Fratelli d'Italia. Quindi il M5S ci dica in che direzione vuole andare, anche perché di tornare indietro di 30 anni con il proporzionale non se ne parla».

Il segretario pd, Letta, ha rilanciato con forza sul Mattarellum, che lei stesso abrogò varando il «Porcellum». E sempre in questa direzione, sul Corriere, Filippo Andreotta ha evocato anche quella di Ruffilli, per un premio di maggioranza. Che ne dice?

«Il Mattarellum è la migliore legge possibile, a quella mossa fui costretto dal quadro politico di 16 anni fa. La cosa che metto come requisito è la necessità di una coalizione fatta prima del voto. Dico no e poi no al ritorno alla Prima Repubblica. E che alla sera del vo-

to si sappia chi governerà».

Quindi, nel gioco della torre: Rosatellum attuale o Mattarellum?

«Il secondo. Quello attuale è due terzi proporzionale e un terzo maggioritario, mentre il Mattarellum è a parti inverse. Se c'è da scegliere una strada che porta al maggioritario, è il sistema delle elezioni regionali. Se devo avventurarmi in strade sconosciute lasciamo tutto com'è».

La Lega, da sempre, non ama formule che prevedano il ballottaggio, perché?

«Io penso che una soglia del 38-40% potrebbe essere ragionevole».

Ben 125 deputati e 65 senatori hanno cambiato partito dall'inizio della legislatura.

Questa norma anti transfughi?

«Ci sono buoni spazi per riuscirci. Per scongiurare queste migrazioni, bisogna costituire una sorta di limbo, il gruppo dei non iscritti ad alcuna componente, dove sarà obbligato ad andare chiunque lasci il partito con cui è stato eletto. È un forte disincentivo: al parlamento Ue i "non iscritti" non possono presentare nemmeno emendamenti».

Sul tavolo c'è anche la sfiducia costruttiva, per garantire maggiore stabilità ai governi. Ce la farete?

«Sono a favore, ma è un traguardo difficile da raggiungere specie con le elezioni alle porte, perché si toccherebbero le prerogative del capo dello Stato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leghista
Roberto
Calderoli,
64 anni,
senatore ed
ex ministro

